

tolica, alla quale restò fedele fino all'ultimo, aveva il Vicario di Gesù nella persona del Pontefice; ora egli tuonava contro il Papa dal pergamo con una violenza senza esempio nè prima nè dopo di lui. E' dunque chiaro che il Frate non rispettava il Vicario di Cristo nella persona di Papa Alessandro; e poichè nella sua mente concepiva che, sotto il mistico velo di Cristo Re, doveva celarsi un'altra persona ispirata a Cristo, che non era certo Alessandro, appare evidente come egli considerasse se stesso Re spirituale di Firenze; e nessuno glielo avrebbe rimproverato purchè avesse saputo comportarsi veramente da Sovrano. Adunque, come poteva egli annunciare dal pergamo di Santa Maria del Fiore che Dio avrebbe mandato a Firenze Cristo Re, se poi lui stesso non aveva il coraggio di assumere la parte che si attribuiva? Il popolo lo prendeva alla lettera; talchè, non vedendo in lui il Re promesso ma un debole frate, gli volse le spalle, mentre gli astuti messeri fiorentini se la ridevano, osservando l'ingenuo che portava l'acqua al loro mulino e attendendo il momento di arraffare l'eredità dei Medici cacciati e di dividersi il potere come oligarchi.